

rato quale fu il risultato della votazione: e siffatte dichiarazioni del presidente non sono suscettibili di alcuna discussione. (*Applausi a destra — Proteste all'estrema sinistra*).

Presidente. Non interrompano!

Curioni. Se i deputati avessero il diritto di discutere le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza, quale regola di discussione, domando io, potrebbe ancora esistere nella Camera? Sarebbe un continuo conflitto non solamente fra noi (il che è già deplorabile) ma sarebbe un continuo conflitto fra la Camera e la Presidenza. Noi possiamo anche dare un voto di sfiducia al nostro presidente se non adempisse il suo dovere, ma non abbiamo il diritto di discutere il suo operato.

Per conseguenza io domando al presidente di confermare la risoluzione che egli ha annunciata alla Camera, e di non permettere che intorno ad essa si facciano ulteriori discussioni. (*Interruzioni e proteste all'estrema sinistra*).

Presidente. Risponderò all'onorevole Ferri: e gli dirò prima di tutto, in linea di fatto, che, anche a considerare come assenti quei quindici che hanno domandato la votazione nominale, il numero per deliberare legalmente, è raggiunto.

Voci a sinistra. Non vuol dir niente!

Voci a destra. Vuol dir tutto.

Presidente. In secondo luogo a me è parso che il considerare come astenuti coloro che sono gli autori quasi della votazione, poichè sono essi che la domandano...

Ferri. Chi sono? Come fa a saperlo?

Voci a destra. È ora di finirla.

Presidente... fosse consentanea alla ragione naturale che s'impone a tutti. Il fare diversamente, mi sarebbe parso addirittura una vera colpevole obliterazione. (*Bene!*)

D'altronde debbo dire che anche gli onorevoli colleghi di questa parte (*accenna alla estrema sinistra*) comprendono la ragionevolezza del mio concetto, e l'obbligo di alta convenienza di prendere parte al voto che provocano: dappoichè davanti a me, si sono sempre mostrati solleciti di dire: badiamo, noi siamo qui, noi quindici che abbiamo domandata la votazione nominale! E infatti hanno votato: lochè vuoi dire che anche essi sono convinti che il concetto del presidente è giustissimo. (*Bravo! Bene! — Applausi*).

Aggiungo da ultimo che non si dovrebbe sempre considerare ogni nostro atto, ogni

nostra operazione in senso odioso. L'onorevole Ferri dice: i segretari fanno da poliziotti. Ma come? È atto di poliziotti tener conto di chi vota e di chi non vota? Ma se questa è la loro funzione!

Voci a destra. Basta! Non dia altre spiegazioni.

Presidente. Quando è stata domandata la votazione nominale, io ho disposto, ad alta voce, senza che alcuno protestasse, che si prendesse nota del nome di coloro i quali domandavano la votazione nominale: anzi ricordo di aver visto che i colleghi di questa parte (*Estrema sinistra*) accennavano scherzosamente ai segretari che scrivevano.

Voci a sinistra. Ma questo non c'è nel regolamento.

Presidente. Per tutte queste ragioni sono convinto di avere bene e ragionevolmente applicata la disposizione del regolamento.

Lazzaro. Chiedo di parlare. (*Vivi rumori*).

Voci. Basta! basta!

Presidente. Parli pure.

Lazzaro. È la prima volta che io assisto ad un fatto simile. (*Rumori a destra*). Le astensioni si dichiarano non si presumono. (*Interruzioni e vivi rumori a destra*). Gridate quanto volete, ma la verità è quella che dico: le astensioni si dichiarano ma non si presumono. Il caso d'oggi è nuovo; ed io non capisco perchè, dopo avere accertato che la Camera era in numero, siasi voluto sollevare questo incidente (*Vivissimi rumori a destra*) che non si può lasciare passare senza protesta, perchè, ripeto, quel che si è fatto ora non è avvenuto mai.

Interrogazioni.

Presidente. Si dia lettura delle interrogazioni.

Miniscalchi, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi sulle ragioni per cui, contrariamente a giustizia, i diurnisti dipendenti dal suo Ministero, che diedero l'esame per il passaggio in pianta stabile il 1° marzo 1898 in base al Decreto 27 gennaio di detto anno, conseguendo l'idoneità, sono stati chiamati a subire un altro esame il 1° giugno.

« Nofri. »